

Immagini e voci d'integrazione di scena al LiLu 1

La Scuola Penny Wirton dove gli studenti insegnano ai migranti raccontata nel documentario



"Perché questi ragazzi mettono volontariamente a nostra disposizione il loro tempo libero?". È la domanda che si pongono i giovani migranti che iniziano a frequentare la scuola di lingua italiana Penny Wirton al Liceo di Lugano 1.

Un gesto d'accoglienza che rappresenta un dono importantissimo per persone provenienti da Afghanistan, Eritrea, Etiopia, Sri Lanka e Siria con alle spalle storie di abbandono e ricerca identitaria. Basata su un metodo di insegnamento "a tu per tu", la scuola Penny Wirton è nata nel 2008 da una costola della comunità italiana "La Città dei ragazzi" grazie all'elaborazione di **Eraldo Affinati** e sua moglie **Anna Luce Lenzi**.

Nel 2017, la Penny Wirton è arrivata al Liceo Lugano 1, dove quest'anno è partito il secondo ciclo di lezioni. Voluta dalla direttrice **Valeria Doratiotto Prinsi**, il modello ticinese della scuola affianca un allievo del liceo a un suo coetaneo migrante.

L'esperienza dirompente di apprendimento della Penny Wirton è diventata un documentario grazie allo stimolo della fondazione Azione Posti Liberi. Dietro la macchina da presa, il ventiduenne **Mattia Monticelli**, studente del Conservatorio internazionale di scienze audiovisive (CISA), che ha seguito in punta di piedi i ragazzi durante le lezioni raccontando il mondo dell'interculturalità attraverso le voci dei protagonisti. Il risultato è racchiuso in ventidue minuti intitolati "Scuola Penny Wirton - Imparare per condividere, condividere per imparare". "Qualche difficoltà – racconta Mattia Monticelli - l'ho incontrata inizialmente nell'approccio ai migranti: la maggior parte di loro è minorenni e ha affrontato un percorso duro per arrivare fino a qui. In tanti hanno paura dei media e delle telecamere, quindi ho dovuto prendermi il tempo per instaurare un rapporto con loro e fargli prendere dimestichezza con la camera".

Anche perché il lavoro di Monticelli, che per girare il documentario ha seguito per cinque settimane le lezioni di italiano che si tenevano il mercoledì, si è concentrato molto "sui primi piani, gli sguardi, le labbra". Dettagli intimi catturati in uno spazio protetto quale è l'aula della Penny Wirton al Liceo 1. Alla fine, la paura di non venir accettato dai migranti è stata superata: "Tra noi si è creato un rapporto vero e l'essere riuscito a integrarmi nel loro mondo è stata l'emozione più grande", conclude il giovane regista.

Il documentario verrà presentato in anteprima mercoledì prossimo, 10 ottobre, alle 16 al cinema Corso di Lugano nell'ambito del Film Festival Diritti Umani di Lugano. Alla proiezione seguirà uno spazio di approfondimento.

Maggiori dettagli nell'edizione odierna del Corriere del Ticino

g f YouTube RSS t teleticino radio3i Accedi

ticinonews

TICINO SVIZZERA ESTERO ECONOMIA SPORT OSPITI BLOG TUOR BLOG MAGAZINE TICINONEWS PEOPLE TELETICINO

VITA DA MAMMA DENTRO L'ECONOMIA SPORTELLI SALUTE LUGANO CITTÀ DEL GUSTO CONSIGLI DI MODA CONOSCOUNPOSTICINO

Comments 1 g f t

Immagini e voci d'integrazione di scena al LiLu 1

La Scuola Penny Wirton dove gli studenti insegnano ai migranti raccontata nel documentario



"Perché questi ragazzi mettono volontariamente a nostra disposizione il loro tempo libero?". È la domanda che si pongono i giovani migranti che iniziano a frequentare la scuola di lingua italiana Penny Wirton al Liceo di Lugano 1.

Un gesto d'accoglienza che rappresenta un dono importantissimo per persone provenienti da Afghanistan, Eritrea, Etiopia, Sri Lanka e Siria con alle spalle storie di abbandono e ricerca identitaria. Basata su un metodo di insegnamento "a tu per tu", la scuola Penny Wirton è nata nel 2008 da una costola della comunità italiana "La Città dei ragazzi" grazie all'elaborazione di **Eraldo Affinati** e sua moglie **Anna Luce Lenzi**.

Nel 2017, la Penny Wirton è arrivata al Liceo Lugano 1, dove quest'anno è partito il secondo ciclo di lezioni. Voluta dalla direttrice **Valeria Doratiotto Prinsi**, il modello ticinese della scuola affianca un allievo del liceo a un suo coetaneo migrante.

L'esperienza dirompente di apprendimento della Penny Wirton è diventata un documentario grazie allo stimolo della fondazione Azione Posti Liberi. Dietro la macchina da presa, il ventiduenne **Mattia Monticelli**, studente del Conservatorio internazionale di scienze audiovisive (CISA), che ha seguito in punta di piedi i ragazzi durante le lezioni raccontando il mondo dell'interculturalità attraverso le voci dei protagonisti. Il risultato è racchiuso in ventidue minuti intitolati "Scuola Penny Wirton - Imparare per condividere, condividere per imparare". "Qualche difficoltà - racconta Mattia Monticelli - l'ho incontrata inizialmente nell'approccio ai migranti: la maggior parte di loro è minorenni e ha affrontato un percorso duro per arrivare fino a qui. In tanti hanno paura dei media e delle telecamere, quindi ho dovuto prendermi il tempo per instaurare un rapporto con loro e fargli prendere dimestichezza con la camera".

Anche perché il lavoro di Monticelli, che per girare il documentario ha seguito per cinque settimane le lezioni di italiano che si tenevano il mercoledì, si è concentrato molto "sui primi piani, gli sguardi, le labbra". Dettagli intimi catturati in uno spazio protetto quale è l'aula della Penny Wirton al Liceo 1. Alla fine, la paura di non venir accettato dai migranti è stata superata: "Tra noi si è creato un rapporto vero e l'essere riuscito a integrarmi nel loro mondo è stata l'emozione più grande", conclude il giovane regista.

Il documentario verrà presentato in anteprima mercoledì prossimo, 10 ottobre, alle 16 al cinema Corso di Lugano nell'ambito del Film Festival Diritti Umani di Lugano. Alla proiezione seguirà uno spazio di approfondimento.

Maggiori dettagli nell'edizione odierna del Corriere del Ticino



TICINO COMMENTI 1
"Usare i pernottamenti come ago della bilancia è una balla"



TICINO COMMENTI 4
"Non mi candiderò, anche se è una scelta difficile"



TICINO COMMENTI 1
Dopo gli scandali IPUS e Unipolisi pronti a partire



TICINO COMMENTI 5
Cantonal, Lega e UDC convoleranno a nozze?



TICINO COMMENTI
Legge polizia, pronto il rapporto di maggioranza



CENTRO SERRAMENTI TICINO
PORTE E FINESTRE DI DESIGN

1° ottobre - 4 novembre 2018
da Bissone a Chiasso
www.rassegna.ch

GDT BELLINZONA L'HOCKEY NEL SANGUE,

Consigli di moda



TICINO COMMENTI
Il Rialto risorge dalle ceneri



TICINO COMMENTI 1
Indonesia, 85mila franchi dalla Svizzera italiana



TICINO COMMENTI
Controlli radar, 'risparmiati' 3 Distretti



TICINO COMMENTI
Contributi alimentari per i figli: "Non siamo stati interpellati"



TICINO COMMENTI
Chi diventerà il "padrun" del Cantone?